

9 aprile 2019 18:34

**Ue, gli Stati membri si impegnano a cooperare per digitalizzazione del patrimonio culturale**



Il 9 aprile, 23 paesi europei hanno firmato una dichiarazione di cooperazione per far progredire la digitalizzazione del patrimonio culturale. Essi collaboreranno più strettamente per utilizzare meglio le tecnologie digitali per affrontare i rischi che il ricco patrimonio culturale europeo si trova ad affrontare, aumentandone l'uso

e la visibilità, migliorando l'impegno dei cittadini e sostenendo le ricadute in altri settori come il turismo.

La dichiarazione si basa su tre pilastri d'azione:

- Un'iniziativa paneuropea per la digitalizzazione in 3D di manufatti, monumenti e siti del patrimonio culturale;
- Riutilizzo delle risorse culturali digitalizzate per promuovere l'impegno dei cittadini, l'uso innovativo e le ricadute in altri settori;
- Rafforzare la cooperazione intersettoriale e transfrontaliera e lo sviluppo di capacità nel settore del patrimonio culturale digitalizzato.

Nel salutare le firme, il vicepresidente per il mercato unico digitale Andrus Ansip, Mariya Gabriel, commissario europeo per l'economia e la società digitale, e il commissario per l'istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, Tibor Navracsics, hanno dichiarato: "La rivoluzione digitale sta portando a forme nuove e innovative di creazione artistica, rendendo la cultura e il patrimonio culturale più accessibili e aprendo nuovi modi di fruizione dei contenuti culturali. Rendere il nostro patrimonio culturale ampiamente disponibile nell'era digitale è di vitale importanza. È una grande notizia che molti Stati membri collaboreranno più strettamente per sfruttare appieno le opportunità culturali offerte dalle tecnologie digitali".

L'Europa ha un ricchissimo patrimonio culturale che incarna il nostro passato e ci ispira un senso di storia e di identità condivisa. La trasformazione digitale può svolgere un ruolo essenziale per consentire esperienze culturali, la creazione di conoscenza, la conservazione, l'uso e il riutilizzo del patrimonio culturale al di là delle frontiere. I beni culturali digitalizzati liberano inoltre il potenziale di più ampi benefici sociali, coesivi ed economici di settori quali il turismo, l'istruzione e i settori creativi.

Nell'ultimo decennio gli Stati membri hanno sostenuto attivamente la digitalizzazione e la conservazione digitale del patrimonio culturale e hanno fornito accesso alle corrispondenti risorse digitalizzate per lo studio, l'uso e il riutilizzo. Europeana, la piattaforma digitale europea per il patrimonio culturale, ha ad esempio reso disponibili oltre 50 milioni di documenti digitali provenienti dalle collezioni di migliaia di istituzioni culturali in tutta Europa. Anche l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 ha creato uno slancio, riunendo tutti gli Stati membri e le parti interessate attorno al ricco patrimonio culturale europeo e ha contribuito ad accrescerne la visibilità.

## **Paesi firmatari della dichiarazione**

La dichiarazione di cooperazione sul patrimonio culturale è stata lanciata in occasione della Giornata digitale 2019 ed è stata firmata dai seguenti paesi dell'Ue: Belgio, Repubblica ceca, Estonia, Irlanda, Spagna, Francia, Italia (rappresentata dal sottosegretario Gianluca Vacca), Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia, Regno Unito, Norvegia, Ungheria.

**Ag|Cult**

Agenzia giornalistica **AgCult**  
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017

Via Cattaro, 28 - 00198 Roma  
[redazione@agcult.it](mailto:redazione@agcult.it)